

Possibilità senza quarantena, i viaggi da e per i Paesi extra Ue ed extra Schengen, eccetto quelli per necessità riprenderanno dal 16 giugno

È consentito l'accesso ai parchi, è consentita l'attività motoria nel rispetto di una distanza di sicurezza di due metri

Le messe, i funerali, le visite a musei e luoghi di cultura, sempre con limitazioni di distanziamento

Case di riposo: posti liberi ma ammissioni bloccate

Anziani. Un centinaio di domande in lista d'attesa: 39 i letti disponibili ma non si possono occupare in quanto le strutture sono ancora chiuse, a causa del rischio coronavirus

ANTONELLA MATTIOLI

BOLZANO. Le case di riposo continuano a rimanere chiuse sia per le visite dei parenti che per le ammissioni di nuovi ospiti. Il motivo è sempre lo stesso: il rischio contagio. È vero che ormai da giorni non ci sono più nuovi casi in Alto Adige, ma il virus - dicono gli addetti ai lavori - è ancora in circolazione. "Colpisce" meno - spiegano - perché abbiamo imparato a difenderci: con il distanziamento, le mascherine, le terapie più tempestive e mirate.

E quindi c'è ancora il timore che l'apertura alle visite ai parenti - fortemente richieste da figli, mariti, mogli che ormai da tre mesi non vedono i propri cari se non attraverso le videochiamate - così come l'ammissione di nuovi ospiti, possano provocare un ritorno del virus. In Alto Adige - dal 12 marzo ad oggi - il Covid ha provocato 291 vittime, di cui 117 proprio nelle case di riposo (3 a Bolzano) e le altre in ospedale.

HANNO DETTO



«Abbiamo un aumento delle spese a fronte di un calo del numero degli ospiti»

Liliana Di Fede, direttrice Assb



• Le case di riposo rimangono chiuse sia alle visite dei parenti che a nuove ammissioni

Numeri impressionanti che spiegano perché - nonostante i ripetuti annunci da parte della Provincia - non ci sia ancora una data certa sulle riaperture.

Il pressing

L'attendono i parenti degli ospiti; l'aspettano coloro che sono in lista - circa un centinaio di persone - per un posto in una delle quattro strutture gestite dall'Assb che fino al 6 marzo ospitavano 414 anziani. A fine maggio erano 375. Ovvero 39 in meno. Tre sono morti per Covid; 31 per altre cause. Altri cinque erano ospiti temporanei che sono stati dimessi. «I posti - ammette Liliana Di Fede, direttrice dell'Assb - ci sono; al momento però - e non sappiamo ancora per quanto tempo - non si possono riasse-

gnare. Purtroppo, questo è un problema in particolare per chi sta aspettando di entrare in una delle nostre case. Ed è un problema anche per noi di Assb che gestiamo le strutture. Premesso che la necessità di salvaguardare gli ospiti viene prima di qualsiasi altra considerazione, ci troviamo a fare i conti con un forte aumento delle spese a fronte di un calo delle entrate. Fortunatamente la Provincia ha annunciato stanziamenti speciali per le residenze per anziani». L'aumento dei costi è dovuto, ovviamente, alle spese fatte per proteggere il personale e gli ospiti dal rischio contagio: i benefici si sono visti. Nelle case di riposo bolzanine il virus di fatto non è entrato.

Le spese

Il calo degli introiti è dovuto al blocco delle ammissioni. «A partire da metà giugno - spiega la direttrice - dovrebbero esserci le nuove disposizioni della Provincia per riaprire in sicurezza. Immagino si procederà con grande cautela sia per le visite che per le ammissioni».

In concreto cosa significa? «Penso che gli incontri tra i familiari dovranno essere scaglionati. Lo stesso si può prevedere per l'ingresso di nuovi ospiti».

Dove invece da un paio di settimane si è ripreso ad ammettere chi è in lista d'attesa - ma non le visite - è al centro lungodegenti Firmian, la cui direzione però è in capo all'Asl e in particolare al primario del reparto di Geriatria del San Maurizio.

Sedi del Comune
Temperatura corporea, misurazione per entrare



• Rilevazione della temperatura

BOLZANO. A completamento delle altre misure di prevenzione Covid 19 già messe in campo dall'amministrazione comunale, la giunta comunale ha deciso di adottare in via sperimentale e con durata attualmente limitata alla fase di emergenza, la rilevazione e misurazione della temperatura corporea (utilizzando termometri manuali ad infrarossi senza contatto) all'accesso delle principali sedi dell'amministrazione comunale, per ridurre il rischio contagio evitando l'ingresso di persone che superino i 37,5 gradi. Misurazione che riguarderà sia i dipendenti, che le persone esterne all'amministrazione. Le sedi comunali interessate sono: vicolo Gumer, via Lanca, via Galilei, Angra e Ufficio Servizi Cimiteriali. Dopo una prima fase, si valuterà l'estensione ad altre sedi. All'Ufficio comunale Gestione del Territorio è stata assegnata la competenza relativa all'assegnazione dei numeri di matricola degli ascensori.

La giunta comunale ha accolto la richiesta dell'associazione «La Strada - Der Weg» di concedere temporaneamente per i mesi estivi l'utilizzo del negozio di proprietà comunale in piazza Nikolaus Firmian a canone ridotto (250 euro mensili) per l'attività di sviluppo di comunità nell'ambito del progetto «Polo Ovest» realizzato in collaborazione dal 2012 con il Comune e Assb

Invalidi civili, legge bocciata

BOLZANO. La 4a commissione legislativa, con presidente Jamin Ladurner, ha affrontato ieri un dibattito sul coronavirus. L'assessora Waltraud Deeg e l'assessore Thomas Widmann hanno esposto le prime conclusioni sulla situazione attuale, offrendo uno sguardo sugli ulteriori preparativi alle fasi 2 e 3, così come a un'eventuale seconda ondata. Sono state poi discusse le proposte di audizione avanzate dal Verdi: una riguarda il sistema sanitario in Alto Adige, l'altra un invito alla dottoressa Monika Hauser per affrontare il tema della violenza sulle don-

ne. La commissione ha poi proseguito la trattazione del disegno di legge «Modifiche alla legge provinciale 21 agosto 1978, n. 46, "Provvedimenti concernenti gli invalidi civili, i ciechi civili e i sordi"» firmata dal Team K. Con 3 voti favorevoli e 4 contrari è stato bocciato il passaggio alla discussione articolata. Come riferisce Ladurner, la maggioranza, pur appoggiando l'intento della proposta, l'ha ritenuta non sufficientemente matura: «La Svp lavora da tempo all'elaborazione di un disegno di legge, ed incontrerà proprio domani le rappresentanze delle orga-

nizzazioni degli invalidi civili». Il Team K protesta: «La Svp gioca sulla pelle degli invalidi civili. Da anni le associazioni degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordi cercano di trovare una soluzione per quanto riguarda il versamento del Trattamento di fine rapporto in caso di dimissioni o licenziamento dal posto di lavoro. Analogamente, gli invalidi perdono il diritto al sussidio mensile di 442,35 euro se il limite di reddito viene superato a causa dell'imputazione del Tfr. Il nostro disegno di legge porrebbe finalmente rimedio alla situazione».



Fdl chiede più treni a Casanova

• Più corse e una maggiore accessibilità alla stazione Fs di Casanova. Queste le richieste di Rosanna Oliveri, Alessandro Forest e Tritan Mytiu di Fratelli d'Italia. «I treni - hanno detto - passano ogni 15 minuti ma si fermano solo ogni mezz'ora. Inoltre gli ascensori non funzionano».